

Referendum sulla giustizia: affluenza record al 46% e Italia al voto fino alle 15

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Partecipazione alta e clima incerto: il voto entra nella fase decisiva

L'Italia torna alle urne per il referendum costituzionale sulla riforma della giustizia, registrando una partecipazione già molto significativa. Alla chiusura dei seggi nella prima giornata, l'affluenza ha raggiunto il 46,07% alle ore 23, secondo i dati ufficiali del Viminale pubblicati su Eligendo.

Un dato che segna un vero record di partecipazione per un referendum svolto su due giorni nel nuovo millennio. Le urne restano aperte anche oggi, lunedì, dalle 7 alle 15, momento in cui si chiuderà definitivamente il voto.

Affluenza record: confronto con i precedenti referendum

Il dato dell'affluenza conferma una forte mobilitazione degli elettori, superiore rispetto a molte consultazioni recenti:

- Alle ore 19: 38,9%, quasi 10 punti in più rispetto al referendum del 2020 (29,7%)
- Alle ore 12: 14,9%, in crescita rispetto alla maggior parte dei precedenti costituzionali

Nel confronto storico:

- Referendum 2001 (Titolo V): 23,9% alle 19
- Referendum 2006 (devolution): 22,4% alle 19
- Referendum 2016 (riforma Renzi, in un solo giorno): 57,24% alle 19
- Referendum 2020 (taglio parlamentari): 29,7% alle 19

Questo conferma come il referendum sulla giustizia stia attirando un interesse superiore alla media, soprattutto considerando la formula su due giorni.

Le regioni trainano il voto: Nord protagonista

La partecipazione è stata particolarmente alta nelle regioni del Centro-Nord. In testa:

- Emilia-Romagna: 46,3%
- Lombardia: 45%
- Toscana: 44,7%

Si tratta di territori con tradizioni politiche diverse, elemento che rende il risultato finale ancora più imprevedibile. L'elevata affluenza, infatti, non consente letture semplicistiche basate su orientamenti territoriali.

Sì o No? Scenario incerto e peso politico del voto

Secondo diversi analisti e istituti come YouTrend, l'esito del referendum resta difficile da prevedere. Alcuni sondaggi iniziali indicavano un possibile vantaggio del Sì, ma con un'affluenza così alta ogni scenario resta aperto.

Un dato è però condiviso: una partecipazione così ampia darà al risultato un forte peso politico. Le conseguenze potrebbero essere rilevanti:

- rafforzamento o indebolimento dell'azione di governo
- impatto sugli equilibri tra maggioranza e opposizione
- riflessi sulle future elezioni politiche

I leader politici al voto e il clima nei seggi

Durante la giornata si sono recati alle urne i principali esponenti politici italiani:

- il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Palermo
- la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, attesa al voto prima della chiusura
- i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani
- i leader di opposizione Elly Schlein e Giuseppe Conte

Non sono mancate polemiche e tensioni, tra accuse di propaganda nei seggi e segnalazioni di presunte irregolarità in alcune città.

Referendum e partecipazione: un segnale forte dal Paese

Il vero protagonista di questa tornata elettorale è senza dubbio il dato sull'affluenza al referendum, che evidenzia un rinnovato interesse dei cittadini verso temi istituzionali e costituzionali.

La partecipazione elevata rappresenta:

- un segnale di coinvolgimento democratico
- una risposta alla rilevanza della riforma della giustizia
- un indicatore del clima politico attuale

Ultime ore di voto: cosa aspettarsi

Con i seggi aperti fino alle 15, l'affluenza potrebbe crescere ulteriormente, consolidando un risultato già significativo.

L'attenzione è ora rivolta:

- al dato finale sulla partecipazione
- agli equilibri tra Sì e No
- alle conseguenze politiche del voto

Il referendum sulla giustizia si avvia così verso la sua fase decisiva, con un'Italia che ha già dato un primo segnale chiaro: la voglia di partecipare c'è, e pesa.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/referendum-in-calabria-affluenza-al-35-70-alle-23-la-regione-resta-tra-le-ultime-in-italia/151897>

